



Condominio

Superbonus, Anaci ritiene indispensabile una proroga oltre il 31 dicembre



22 Novembre 2023

Lo chiede il presidente nazionale Francesco Burrelli: «A rischio la sicurezza dei cantieri e migliaia di posti di lavoro»

NT+ Contenuto esclusivo Norme & Tributi Plus



«L'Anaci, Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari, chiede al Governo di valutare con urgenza una proroga per i lavori in corso relativi al superbonus 110%, lavori a rischio sicurezza in quanto rischiano di non essere terminati per l'impossibilità dei condòmini di pagare eventuali ulteriori percentuali dopo il 31 dicembre 2023». Sono netti e chiari l'allarme e l'invito del presidente Francesco Burrelli sul quadro attuale del superbonus 110%.

Auspichiamo e «chiediamo con forza tale proroga – prosegue Burrelli - a nome di tutti i cittadini che, fidandosi dello Stato, hanno effettuato i lavori utilizzando il superbonus 110% per riqualificare e mettere in sicurezza il proprio condominio e che ora rischiano di non terminarli o di pagare cifre anche molto elevate per le continue modifiche della normativa. La legge di bilancio 2023 deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche, oltre a un enorme contenzioso per tutta la filiera delle costruzioni e dei professionisti coinvolti. Tutto questo in considerazione dell'incombente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomìni eseguiti con il superbonus».

È «assolutamente necessario – continua Burrelli - individuare una tempestiva soluzione per le decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». Una posizione sottolineata dalle sigle di tutta la filiera delle costruzioni. «Possiamo condividere – dice ancora Burrelli - la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in



Italia, in particolare per le famiglie deboli, fragili e incapienti. Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata della misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di molti cantieri, derivata, a sua volta, dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e che piuttosto sia capace di scongiurare la corsa forsennata già in atto a terminare i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti».

Una proroga «limitata ai soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre. Si rischia un blocco totale come ha già ribadito da Ance e dalla Rtp (Rete professioni tecniche). Cambiare continuamente le regole in corso senza regime transitorio e sblocco della cessione dei crediti significa mettere a repentaglio la fiducia del mondo delle imprese e dei lavoratori e di tutta la filiera delle costruzioni e condomini. Impensabile cambiare le regole in corso ancora una volta- prosegue Burrelli - e con effetto immediato, senza per giunta aver individuato una soluzione per sbloccare i crediti incagliati».

Gravi «saranno pertanto le ripercussioni sia economiche che in termini di transizione ecologica - che sarà fortemente messa in discussione poiché senza un piano di riqualificazione energetica degli edifici appare impensabile centrare gli obiettivi di risparmio energetico e di lotta ai cambiamenti climatici ribaditi anche recentemente dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul clima. Insieme a tutta la filiera delle costruzioni, ai professionisti del settore e coloro che devono difendere cittadini e lavoratori, chiediamo come Anaci al Governo – conclude il presidente Burrelli - che ha sempre dichiarato di non arretrare nel percorso di crescita e di raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di autonomia energetica, di voler perseguire sulla via della proroga del superbonus, pur facendo le opportune riflessioni su questo strumento, a patto che le conseguenze di quest'ultime non gettino nel baratro una buona parte delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini che hanno creduto nello Stato».